

PCHS, risparmi fino a 457 milioni per la Sanità

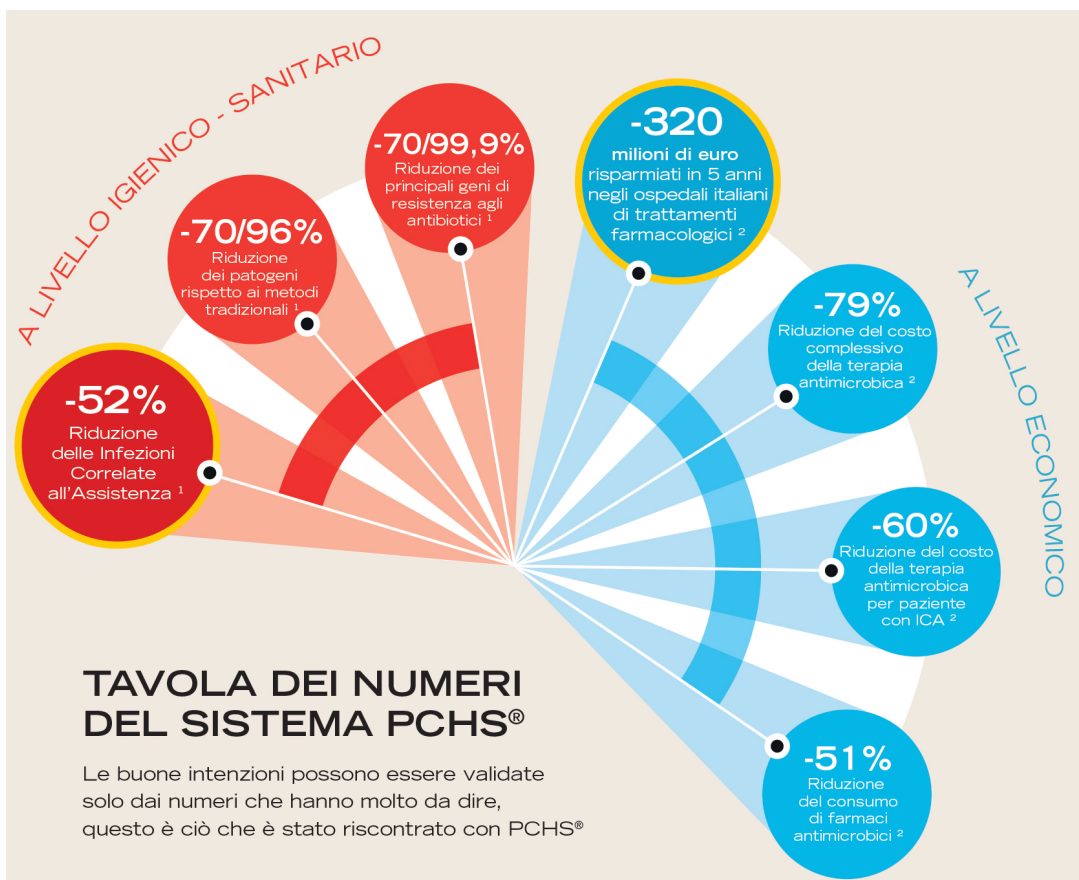
Un modello econometrico calcola i vantaggi economici del Sistema PCHS

La resistenza antimicrobica continua a essere motivo di grave preoccupazione per tutte le organizzazioni sanitarie anche (e soprattutto) in tempi di COVID-19. L'Università Bocconi di Milano con il Centro Ricerche CIAS dell'Università di Ferrara e il Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine, hanno sviluppato un modello econometrico per valutare i cambiamenti attesi nella spesa degli ospedali italiani per il trattamento farmacologico delle infezioni associate all'assistenza (HAI) e la relativa resistenza ai farmaci (AMR) nell'ipotesi di utilizzo dell'innovativo sistema di sanificazione PCHS® (Probiotic Cleaning Hygiene System) rispetto ai metodi di pulizia e sanificazione tradizionali basati su disinfettanti chimici.

Lo studio, recentemente pubblicato sulla rivista scientifica Pathogens conferma che l'impiego del sistema di sanificazione PCHS® negli ambienti ospedalieri potrebbe ridurre drasticamente i tassi di HAI e AMR senza costi aggiuntivi per i sistemi sanitari. Inoltre, l'introduzione del Sistema di sanificazione PCHS® nei reparti per acuti degli ospedali italiani come pratica di sanificazione, nell'arco dei prossimi 5 anni potrebbe portare a risparmi fino a 457 milioni di euro.

ALLO STUDIO IL RUOLO DELL'IGIENE NELLA LOTTA ALLE ICA

In particolare, in questi mesi di grande emergenza il ruolo dell'igiene in ambito ospedaliero per la riduzione della trasmissione infettiva è di fondamentale importanza. A partire dai dati raccolti dalla ricerca multicentrica SanIca già oggetto di diverse pubblicazioni scientifiche e condotta in sei differenti ospedali italiani e con il coinvolgimento di cinque università, il nuovo studio è stato condotto con l'obiettivo di confrontare il sistema PCHS® verso i disinfettanti chimici convenzionali per valutare la riduzione delle ICA e la loro gravità, le relative antibiotico-resistenze e i costi nell'ipotesi del



Fonte ricerca scientifica San-Ica: 1 pubblicazione scientifica Plos One, 2 pubblicazione scientifica Pathogens.

suo utilizzo negli ospedali italiani.

«La sanificazione tradizionale basata su sostanze chimiche è di limitata efficacia nel tempo in quanto non riesce a prevenire la ricontaminazione dei patogeni sulle superfici trattate. Inoltre l'uso massiccio di disinfettanti chimici per le sanificazioni in questo particolare periodo ha certamente un elevato impatto ambientale e può contribuire alla selezione di agenti patogeni resistenti» spiega **Filippo Barbieri**, responsabile Sviluppo ed Innovazione di COPMA.

I VANTAGGI DEL SISTEMA PCHS DAL PUNTO DI VISTA SANITARIO ITALIANO

I risultati hanno confermato che il Sistema PCHS® è in grado di diminuire gli agenti patogeni sulle superfici ospedaliere fino al 90% rispetto alla sanificazione tradizionale che utilizza disinfettanti chimici senza indurre la selezione di ceppi resistenti ai farmaci. Lo studio ha anche dimostrato una riduzione del 48% delle ICA, un abbattimento dei geni di resistenza antimicrobica fino al 99%, una riduzione del consumo di farmaci antimicrobici del 60% con una riduzione dei costi associati del 79%.

I VANTAGGI DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO

Il team di ricercatori ha sviluppato un modello di impatto di bilancio (modello econometrico) per valutare i cambiamenti attesi nella spesa degli Ospedali italiani per il trattamento farmacologico delle HAI e la relativa resistenza ai farmaci nell'ipotesi di utilizzo del sistema PCHS® rispetto ai metodi di pulizia tradizionali. Questo modello econometrico rivela che nel caso in cui il PCHS® sostituisse interamente la disinfezione chimica tradizionale in tutti i reparti per acuti degli Ospedali italiani, i risparmi ammonterebbero a 320 milioni di euro nei prossimi 5 anni solo per trattamenti farmacologici, senza costi aggiuntivi per il Servizio Sanitario Nazionale.

Sistema PCHS, l'innovazione e la ricerca non si fermano

COPMA, azienda leader nel campo della sanificazione, ha ideato in collaborazione con il Centro Ricerche CIAS dell'Università di Ferrara l'innovativo sistema di sanificazione PCHS® basato su detergenti eco-sostenibili contenenti selezionate spore di Bacillus che integra diversi fattori fra i quali una tecnica di attivazione specifica per la competizione biologica, l'uso di specifici materiali in microfibra e un controllo microbiologico del risultato del processo. Questo innovativo sistema di sanificazione garantisce l'ottenimento di una bassa carica potenzialmente patogena stabile nel tempo.

Copma Srl in collaborazione con il CIAS dell'Università di Ferrara, ha presentato il progetto dal titolo «Igienizzazione ambientale innovativa con azione permanente anti Covid-19: efficacia e sostenibilità del sistema biologico PCHS» ed è stata ammessa al contributo di ricerca della Regione Emilia Romagna nell'ambito del bando per «Progetti di ricerca e innovazione per lo sviluppo di soluzioni finalizzate al contrasto dell'epidemia da COVID-19».

E proprio in riferimento all'attuale emergenza da Coronavirus, alcuni dati preliminari positivi suggeriscono che il sistema di sanificazione PCHS, oltre ad abbattere fortemente la contaminazione potenzialmente patogena (batteri e funghi) mediante competizione biologica, sia in grado di svolgere anche un'azione inattivante su diversi virus dotati di involucro pericapsidico (come ad esempio i virus dell'influenza animale e umana).